

La moda al tempo delle signorie

Nelle corti italiane la regola era l'eleganza: gli abiti dovevano rispettare la moda ed essere confezionati con tessuti di lusso, prodotti nei laboratori degli artigiani tessili italiani, i migliori d'Europa.

L'attenzione all'eleganza divenne così un tratto caratteristico della civiltà italiana al tempo delle signorie: un'abitudine proseguita nei secoli successivi, al punto di essere considerata da molti un elemento distintivo del modo di vivere tipicamente italiano. Si spiegherebbe così il ruolo di primo piano che conserva oggi l'Italia nel mondo della moda: esso sarebbe l'eredità della civiltà delle signorie, quando l'eleganza divenne uno stile di vita.

Per essere eleganti bisognava rispettare la moda, cioè i cambiamenti che di anno in anno trasformavano la forma degli abiti e dei loro colori. Le mode duravano qualche anno, poi cambiavano, come accade ancora oggi. Nelle immagini vediamo alcuni esempi di abiti italiani della fine del Quattrocento.

Una dama del Quattrocento

L'immagine qui accanto mostra il busto di una giovane dama, vista di profilo. L'abito è fatto di stoffe decorate a disegni floreali e geometrici, le maniche lasciano intravedere la camicia sottostante.

L'abito ha un'ampia scollatura, segno che alle donne era concessa una certa libertà di mostrare se stesse. L'acconciatura è semplice: la treccia raccolta alla nuca e alcuni riccioli che cadono sulle guance. La donna indossa solo un gioiello: una sottile catenina che termina con un pendaglio.

Gli uomini della corte

Il dipinto a destra mostra un gruppo di uomini della corte degli Este di Ferrara: si notano innanzitutto i pantaloni, molto aderenti, alcuni dei quali hanno le due



gambe di colore diverso. Lo scopo era far risaltare la muscolatura della gamba. Il torace è coperto da un corpetto senza maniche, stretto in vita e largo sul torace, sotto si vedono le maniche strette di una camicia. Quasi tutti indossano cappelli cilindrici. L'eleganza delle stoffe è visibile nel mantello e nel corpetto dei due personaggi in primo piano, decorati con disegni a fiori. Le stoffe sono dei colori più diversi, segno che la moda non imponeva la prevalenza di un colore in particolare.

- 1 Giovanna Albizzi Tornabuoni** in un ritratto di Domenico Ghirlandaio (Madrid, Museo Thyssen Bornemisza).
- 2 Giovani eleganti** suonano e amoreggiano intorno al carro di Venere, dea dell'amore. Particolare del grande affresco chiamato *Aprile* che si trova a Palazzo Schifanoia a Ferrara. Fu dipinto da Francesco del Cossa tra il 1468 e il 1470: i suoi personaggi ben rappresentano la società cortigiana del Quattrocento.
- 3 Un gruppo di cortigiani del Quattrocento.** Un altro particolare dell'affresco di Francesco del Cossa.